

# In ricordo del brigadiere Giuliano Crivelli

Autor(en): **Vicari, Francesco**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 6

PDF erstellt am: **10.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## In ricordo del brigadiere Giuliano Crivelli

divisionario a r Francesco Vicari

**M**artedì, 14 novembre, i rintocchi scanditi da una campana della chiesa di Stabio hanno annunciato la fine della lunga sofferenza di un suo figlio, nato e cresciuto in quel villaggio, ma poi "emigrato in patria". Vogliono essere queste righe il mio ricordo di un caro camerata e coetaneo che, dopo gli studi a San Gallo, si è trasferito nel canton Berna, a Zollikofen, per rimanervi tutta una vita, senza però mai dimenticare le sue vere radici. In quella parte del nostro Paese egli seppe integrarsi perfettamente, creandosi una sua famiglia e partecipando attivamente alla vita sociale dei molti ticinesi colà residenti.

La carriera militare di Giuliano Crivelli si sviluppa parallelamente fra i suoi doveri di ufficiale di milizia e il suo impiego professionale presso l'allora Dipartimento Militare Federale. Sarà nell'amministrazione del nostro apparato militare federale che egli, dimostrandosi impegnato e serio, scalerà tutti i gradini gerarchici, diventando l'indiscusso e coscienzioso capo della mobilitazione del nostro esercito negli ultimi anni della Guerra Fredda. Credo, senza timore di essere smentito, che l'organizzazione di una mobilitazione dell'esercito elvetico, sia essa parziale o generale, abbia con lui raggiunto la massima possibile affidabilità e perfezione. Non fu per lui facile, con la Riforma 95, sciogliere le diciassette piazze di mobilitazione previste nel nostro esercito, per poi gettare le basi per una nuova completa concezione della mobilitazione. Terminerà a fine secolo



la sua attività professionale, non senza aver prima accompagnato il nostro capo dello Stato Maggiore Generale in una visita alle Forze Armate italiane. Ufficiale delle truppe di trasmissione di fanteria, il giovane tenente Giuliano Crivelli inizia a servire nel 1958 nei ranghi della compagnia informatori 30, della quale sarà poi anche il comandante. Frequenta i corsi di stato maggiore generale e viene incorporato nel 1972 nello stato maggiore della Divisione montagna 9, per poi passare con il grado di maggiore nel 1974 alla Brigata frontiera 9, allora comandata dal Brigadiere Erminio Giudici. Dal 1976 al 1978 lo troviamo alla testa del *battaglione fucilieri montagna 96*. Condurrà questo corpo di truppa anche durante le manovre "DOMINO", fra il lago di Zurigo e il canton Svitto, quando sarò con lui nel mio compito di arbitro. Fu quella per ambedue un'esperienza molto proficua, sia per la nostra formazione, che

per capire quanto ancora si doveva fare per migliorare le capacità della truppa ticinese. Ritornò nello stato maggiore della Brigata frontiera 9, agli ordini del brigadiere Eugenio Filippini, per assumere la funzione di capo dello stato maggiore dapprima e di comandante del *reggimento fanteria 63* poi. Nel 1988 comandò un corso tattico della brigata, chiedendo agli ufficiali esercizi impegnativi nel terreno, da poi riproporre nei rispettivi reparti durante i successivi corsi di ripetizione.

Non riuscì a celare una certa delusione per gli incarichi che si aspettava al termine di una vita dedicata alle nostre forze armate. Eppure, con la nomina il 1° gennaio 1991 a brigadiere e comandante della Brigata frontiera 9, gli venivano riconosciute le sue qualità e la sua dedizione, coronando molto degnamente e con grande onore la sua attività professionale come di ufficiale di milizia. Il 19 maggio 1994 il brigadiere Giuliano Crivelli inaugurerà sulla Cima di Gola di Lago la "Testimonianza", da lui promossa a futura memoria del ruolo avuto dalla nostra brigata nella difesa del Ticino. La Brigata frontiera 9 sarà sciolta con la riforma 95 e le sue bandiere ammainate a Castel Grande di Bellinzona il 27 settembre dello stesso anno. Lascia una bella pubblicazione che ripercorre oltre mezzo secolo della nostra storia militare, come pure un suo fondo presso l'archivio delle truppe ticinesi.

Dopo 2108 giorni di servizio prestati il brigadiere Giuliano Crivelli è stato proscioltto dagli obblighi di servizio. Molti ufficiali ticinesi lo ricorderanno a lungo con riconoscenza e in raccoglimento. ♦